



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

Bologna, 26 maggio 2022

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Emma Petitti

Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Premesso che

- Il 27 aprile scorso è stata approvata all'unanimità la risoluzione (oggetto n. 3615) a mia prima firma e sottoscritta da numerosi altri consiglieri, per impegnare la Giunta ad attivarsi per ottenere che vengano una volta per tutte cambiate le prassi organizzative e i regolamenti comunali, in modo tale che le persone con disabilità che compiono 65 anni possano scegliere di rimanere nella soluzione abitativa in cui si trovano, oppure possano continuare a frequentare lo stesso centro diurno frequentato da tempo e dove hanno creato legami affettivi, consuetudini e amicizie.
- Si tratta di superare definitivamente vecchi automatismi, per i quali, quando la persona con disabilità compie 65 anni, trovandosi a essere allo stesso tempo "persona con disabilità" e "persona anziana", rischia di essere trasferita in una RSA, ovvero in una struttura residenziale per anziani. Oppure di vedersi precluso l'accesso al centro diurno, senza tenere conto del suo progetto personale di vita. Anche quando, invece, il suo desiderio e il suo progetto di vita richiederebbero di dare continuità alla sua collocazione abitativa o alle sue consuetudini e amicizie.

- Il servizio sociale di Casalecchio, l'Azienda Usl e ASC InSieme avrebbero decretato l'esclusione di [redacted] dal centro diurno, destinandolo a un centro anziani, dove lui non vuole andare, soprattutto perché non vuole abbandonare il suo ambiente e la sua fidanzata. L'esclusione sarebbe stata decretata senza alcuna comunicazione scritta, semplicemente con una telefonata. Nessun accenno al progetto di vita personalizzato, col forte rischio di perdere quelle competenze psico-fisiche acquisite negli anni. Senza voler parlare, e non è trascurabile, della perdita di tutte quelle relazioni affettive così a lungo coltivate.
- Il secondo caso riguarda [redacted], anche lei inserita da oltre vent'anni presso il centro diurno "La Quercia" di Zola Predosa e anche lei esclusa al compimento dei 65 anni con una telefonata alla sorella. A detta dei familiari, [redacted] è diventata irrequieta, ansiosa e piena di manie ossessive, come non era mai stata e si è dovuto ricorrere alle cure di uno specialista. Chiede spesso degli amici del Centro ed è convinta di poter ritornare. Guarda i video delle commedie fatte durante le festività con nostalgia; durante alcune telefonate al Centro, parlando con gli operatori, si è commossa e si è messa a piangere silenziosamente.

Ritenuto che

- Sia importante dare compimento alla risoluzione da poco approvata e chiedere con forza la piena applicazione del principio del progetto personalizzato e superare l'approccio burocratico che si attarda in vecchie pratiche e impedisce di continuare a frequentare lo stesso centro diurno al compimento del 65mo anno di età.

Tutto ciò premesso e considerato

INTERROGA LA GIUNTA PER SAPERE

- Se sia a conoscenza delle esclusioni delle due persone con disabilità over 65 dal centro diurno “La Quercia”, operate da ASC InSieme, e se abbia acquisito informazioni sulle motivazioni addotte e sul processo decisionale che ha portato alla loro esclusione, e se ritiene tali motivazioni in linea con le indicazioni regionali.
- Come intenda procedere, in osservanza dell’impegno previsto dalla risoluzione n. 3615 approvata dall’Assemblea Legislativa, per consentire a queste due persone di continuare a frequentare il centro diurno che frequentano da decenni, così come hanno espressamente chiesto e in modo tale da tener conto del progetto personalizzato, interrompendo l’ingiustificabile prassi di spostarle in una struttura per anziani.
- Come intenda procedere per verificare che altri casi come quelli qui segnalati non stiano ancora continuando ad accadere.

Il Consigliere
Giuseppe Paruolo

Primo Firmatario:

Giuseppe Paruolo